

papa 6000 uomini contro qualsivoglia nemico, eccettuato il caso, che essi stessi non si trovassero già coinvolti in qualche guerra; di più davano parola che durante quella lega non farebbero alleanza con una terza potenza nè permetterebbero di arruolare milizie. Il papa dal canto suo prometteva a ciascun cantone e al Vallese una annualità di 1000 fiorini; tutti i fanti riceverebbero ciascuno sei franchi al mese, gli ufficiali il doppio. Nelle paci o alleanze che il papa sarebbe per stringere vi sarebbero compresi i confederati: Giulio II interverrebbe con le pene ecclesiastiche contro i loro nemici.<sup>1</sup>

Confidando nella lega cogli Svizzeri e nell'aiuto dei Veneziani Giulio II manifestò apertamente la sua intenzione di entrare in lotta colla Francia. « Questi Francesi — così egli il 19 giugno del 1510 all'ambasciatore veneziano — vogliono fare di me il cappellano del loro monarca, ma io voglio esser papa a loro dispetto e farglielo vedere anche col fatto ». In simil guisa si espresse alla presenza dell'ambasciatore fiorentino.<sup>2</sup> Il cardinale Clermont allorchè il 29 giugno contro la volontà del papa tentò fuggirsene occultamente da Roma alla volta della Francia, venne catturato e condotto in Castel S. Angelo. Agli altri cardinali che tenevano dalla Francia, dei quali Giulio II aveva scoperto le mene, pareva sovrastasse la medesima sorte. Allorchè i cardinali Briçonnet, Luigi d'Amboise, de Prie e Sanseverino vollero interporre presso il papa per la liberazione del prigioniero, Giulio disse loro in faccia che pareva avessero anch'essi l'intenzione di andare a Castel S. Angelo.<sup>3</sup>

Verso questo medesimo tempo Luigi XII attaccò il papa sul terreno ecclesiastico rimettendo in vigore per mezzo di un decreto buon numero degli articoli della Prammatica Sanzione, specie in

<sup>1</sup> DIERAUER II, 402-403. Cfr. KOHLER 151 ss. BÜCHI in *Zeitschr. f. Schweizer Kirchengesch.* VIII (1914), 124; BÜCHI, *Kard. Schiner* 176 s. Il testo in *Eidgenöss. Abschiede* III 2, Beil. 16. Cfr. il 4° articolo della lega col papa, in *Archiv. f. Schweiz. Reformationsgesch.* III, 481 s. La dichiarazione del papa ha la data del 2 settembre 1510.

<sup>2</sup> BRÜSCH, *Julius II.* 203-204, 348. La frase detta all'ambasciatore fiorentino presso \* CERRETANI, *Cod. II, III, 76, f. 344* della Biblioteca Nazionale di Firenze. Quanto il papa si fidasse degli Svizzeri, Giulio II lo manifestò un giorno in maniera assai vibrata; vedi GOZZADINI 186.

<sup>3</sup> Cfr. SANUTO X, 565, 696, 700, 720, 725, 728, 732, 734, 746-747, 761, 803, 806, 856, 857, 871; vedi \* CERRETANI loc. cit. f. 348; RENAUDET 525. Gli \* *Acta consist.* f. 27 così riferiscono la cattura di Clermont: \* « Dicta die (29 giugno) R. D. F. [franciscus] card. Auxit. cum uno ex suis et sine habitu cardinalitio extra domum suam per urbem a Barizello captus et per Tyberim ad castrum S. Angeli introductus et ibi detentus ». Archivio concistoriale del Vaticano. Cfr. anche MADELIN, *Le journal d'un habitant français de Rome* 268 (qui la data *le sabbmedy XXVIII de juin 1510*, ma poichè il 28 giugno in quell'anno cadde in venerdì, il numero è certamente scritto male).